

Bramantino Larte Nuova Del Rinascimento Lombardo Ediz Illustrata

Il volume sintetizza la storia della congregazione gesuata evidenziandone gli elementi di connessione e di confronto col tessuto sociale coevo, descrivendo poi l'origine e le più antiche vicende del ramo femminile della congregazione, e la memoria del fatidico incontro tra il 'fondatore' dei gesuati e la 'fondatrice' delle gesuate. È indagata la memoria iconografica dell'iniziatore dei gesuati, la raccolta delle laudi del gesuato Bianco da Siena, e la fortuna della Vita quattrocentesca di Giovanni Colombini, redatta da Feo Belcari. Nel testo poi si ricostruisce la costellazione di gruppi, di esperimenti religiosi e di portatori di idee e di devozioni che fu legata ai gesuati e, in particolare, ai conventi di Milano, Siena, Lucca, Venezia e Roma e ai santuari gestiti dalla congregazione. È analizzata la sociabilità congregazionale nelle sue linee: l'esercizio del lavoro come farmacisti e la coltivazione di amicizie spirituali con persone di spicco come la contessa di Guastalla, Lodovica Torelli. È infine studiato l'uso erudito dell'Epistolario del Colombini come testo di lingua. Il volume è chiuso dall'Appendice documentaria sul convento gesuato di Chiusi.

1478 was the year in which Leonardo da Vinci, aged 26, obtained his first official commission and witnessed the Pazzi Conspiracy against the Medici family. In that year, he probably opened his independent workshop, leaving that of his master Andrea del Verrocchio, and, in its final months, he began to paint two paintings representing the Virgin Mary. One of these paintings is very likely the Benois Madonna at the State Hermitage, St. Petersburg; a work that marks a strong change in Leonardo's style and power of expression and his representation of light and human emotions. This book provides an in-depth analysis of Leonardo's growth as an artist in this year, detailing his training, his culture, his collaboration with Verrocchio, and his engagement in the artistic and cultural life of 1460s and 1470s Florence.

Leonardo Da Vinci, 1452-1519

L'arte italiana del Rinascimento: La pala d'altare, Il ritratto

The Design of the World

L'arte rinascimentale nel contesto

Pitture murali a Brera

NICHTS NEUES SCHAFFEN

Giovanni Testori è stato scrittore, drammaturgo e grandissimo critico d'arte. Un lettore di opere d'arte in verità molto particolare, che ha contribuito a identificazioni importanti e al contempo ha aperto strade di interpretazione di lancinante modernità. Questo saggio su Gaudenzio Ferrari è un'opera che ha lasciato il segno, ed è tuttora insuperata. La magia della scrittura si insinua dentro il mondo di passioni e di passione del Sacro Monte di Varallo e lo rende un luogo memorabile della cultura rinascimentale. Un testo di Giovanni Agosti fornisce una cornice per comprendere "Il Gran Teatro Montano" nella storia di Testori e nella storia degli studi novecenteschi su Ferrari con un sedicesimo di illustrazioni (anche a colori, per dare conto di come si presentano oggi le cappelle gaudenziane di Varallo). Testori ha definito questo suo

lavoro su Gaudenzio Ferrari un atto d'amore per "un Maestro che solo la lunga e insensata genuflessione alle superbe mitologie rinascimentali trattiene ancora dall'entrare nel regno, da lui meritatissimo, dei più grandi artisti che l'Italia abbia avuto; e con l'Italia l'intera Europa". Testori circoscrive la sua indagine a un solo luogo: il Sacro Monte di Varallo, dove l'arte di Gaudenzio raggiunge il suo vertice in un dialogo continuo e serrato fra pittura e scultura. Viene qui presentato il testo del 1965 con correzione dei refusi e riproposizione dell'apparato illustrativo originale, tutto relativo a Varallo e alla Valsesia; le didascalie daranno conto però dei mutamenti di attribuzione sopravvenuti nei cinquant'anni trascorsi. Agosti fa confluire qui la cronologia e la bibliografia che Testori non aveva approntato ad hoc per il volume del 1965 e molti contributi su Gaudenzio Ferrari.

Im wechselseitigen Gefüge von Original und Kopie setzt das vorliegende Buch den Schwerpunkt auf die Kopie: Von der mittelalterlichen Abschrift bis zur autorisierten Kultbildkopie, von der Kopienpraxis der fürstlichen Sammlungen bis zur Reproduktionsfotografie wird die vielfältig artikulierte Gerichtetheit von Kopien auf ihr Vorbild in den Fokus genommen und auf ihre spezifischen ästhetischen wie medialen Eigenschaften hin befragt. Jenseits gängiger Innovationsimperative untersuchen die Beiträge die künstlerische Wiederholung auf die ihr eigenen Qualitäten hin und lenken den Blick auf ihre spezifischen Formen, Absichten und Kontexte. Dabei erweist sich die Treue der Kopie als produktive Kategorie – auch wenn oder gerade weil die treue Kopie im Kern "nichts Neues schaffen" will.

Nuova antologia di scienze, lettere ed arti
L'arte del Rinascimento: Il Cinquecento
Archivio veneto

Rassegna d'arte

L'Arte

A vast catalog dedicated to Leonardo's entire oeuvre on the occasion of the largest exhibition realized on the genius, symbol of Italian art and creativity, during Milan Expo 2015. This volume represents a unique opportunity to admire and understand Leonardo's extraordinary complexity as an artist, painter, and sketcher, and, in part, his work as a scientist and technologist. This volume is meant to illustrate, through twelve sections, some central themes in Leonardo's entire artistic and scientific career, underlining some constants in his vision as an artist and a scientist, as well as his interdisciplinary vocation and continuous intermingling of interests. Two final sections show the influence of Leonardo the painter and art theorist on the modern era and the creation of his legend, centered on the Mona Lisa. The volume also includes masterpiece paintings by Leonardo, some of his original codes, and over one hundred signed drawings, as well as a considerable number of artworks, drawings, manuscripts, sculptures, and codes from major museums and libraries around the world and from private collections, with works by Antonello da Messina, Botticelli, Filippino Lippi, Paolo Uccello, Ghirlandaio, Verrocchio, Antonio and Piero del Pollaiuolo, Jan van Eyck, and Bramante, just to name a few.

Fin dalla trattatistica del tempo, l'arte italiana del Quattrocento è stata vista come una «rinascita» di valori, estetici, morali, culturali, persi o sopiti durante la lunga stagione dell'Evo «Medio»; e quindi come prodromica all'esito ancora più alto, anzi definitivo, della «maniera moderna». Il Rinascimento, specie quello toscano, sarà

la palestra privilegiata della nascente connoisseurship, e spesso anche soggetto privilegiato delle prime campagne fotografiche. L'autocoscienza è in ogni caso uno dei tratti distintivi della cultura, soprattutto italiana, tra Quattro e Cinquecento, e sempre più frequenti sono le celebrazioni di artisti da parte dei letterati. Il presente volume, attraverso lo schermo di una pluralità di voci e di competenze, propone uno sguardo vivace e dinamico che si rivolge a studiosi, studenti delle nostre università e appassionati non rassegnati o arresi all'industria delle mostre di massa e della storia dell'arte intesa come intrattenimento. I contributi presenti nel volume illustrano: la fortuna del Rinascimento da Vasari ai neoclassici (Ambrosini Massari), da Goethe a Berenson (De Carolis), e nella fotografia (Cassanelli), i trattati tecnici (Laskaris), il tramonto della miniatura (Mulas) e la prepotente diffusione delle stampe, veicolo di divulgazione della maniera dei grandi artisti (Aldovini), la doppia valenza della terracotta, economico materiale di riproduzione seriale e reinvenzione di una tecnica classica (Donato), l'arte vista dai letterati (Ruffino), la nascita di nuove iconografie sacre (Argenziano) e il comparire di nuovi media grafici (Gabrieli), l'esponentiale diffusione del modello a pianta centrale (Davies) e i complessi rapporti con l'architettura classica, visti dall'osservatorio lombardo (Repishti), nonché il radicale rinnovamento dell'architettura militare (Viganò), il superamento di una conquista-simbolo come la prospettiva (Villata) e l'evoluzione della forma-pala d'altare (Cavalca), e infine aperture sulle rotte della pittura tra Fiandre e Mediterraneo (Natale), sui rapporti tra Italia e Francia (Fagnart) e una robusta sintesi del «Rinascimento» tedesco (Zuffi). L'eredità culturale del Colombini e dei suoi seguaci

Restituzioni 2004

rivista di storia dell'arte

Acme

Archivio veneto-tridentino periodico storico trimestrale della R.

Deputazione veneto-tridentina di storia patria

Percorsi di critica

Vol. 16-19 contain Vita d'arte as a second section.

Il cosiddetto 'epistolario' manoscritto di Girolamo Borsieri è la fonte privilegiata per accostarci dall'interno a uno dei momenti più entusiasmanti dell'arte lombarda di età moderna, il primo Seicento dominato da pittori del calibro di Cerano, Procaccini e Morazzone. Da queste lettere l'erudito comasco Borsieri emerge come uno dei protagonisti della scena artistica milanese nei decenni che precedono la terribile peste 'manzoniana' del 1630: alla sua competenza di conoscitore si affidano amatori d'arte e collezionisti, a partire dal fondatore dell'Ambrosiana, il cardinale Federico Borromeo, mentre il più celebre poeta di quegli anni, Giovan Battista Marino, si rivolge a lui per procurarsi i disegni dei pittori lombardi da celebrare nei versi della Galeria. Altrettanto vasta è la fama dell'erudizione antiquaria di Borsieri, una componente fondante della sua attività e del suo modo di giudicare le opere d'arte, antiche e moderne, come testimoniano decine di lettere finora trascurate, tra le quali alcune indirizzate a

Mark Welser, una delle massime autorità dell'epigrafia europea di primo Seicento. Obiettivo del volume è fornire una lettura aggiornata della figura di Borsieri e un approccio più consapevole ai manoscritti dell' 'epistolario', fino ad oggi utilizzati negli studi storico-artistici come una fonte neutra, di prima mano, senza porsi fino in fondo il problema del loro statuto e delle intenzioni che presiedono alla loro compilazione: quelle di un 'libro di lettere' destinato alla pubblicazione e concepito anche come un'autobiografia intellettuale. Accanto all'analisi dell' 'epistolario' e al commento di un centinaio di lettere di argomento letterario, artistico e antiquario, il libro dà conto anche della produzione poetica di Borsieri legata alle arti e ricostruisce il suo profilo di conoscitore, mettendone in rilievo i rapporti con il mondo dei collezionisti, degli antiquari e dei letterati lombardi.

L' arte italiana del Rinascimento

L'arte del Rinascimento: Il Quattrocento

L'arte italian: L'arte gotica e l'arte del primo rinascimento

Il gran teatro montano

A History of Painting in North Italy, Venice, Padua, Vicenza, Verona, Ferrara, Milan, Fiuli, Brescia, from the Fourteenth to the Sixteenth Century

tesori d'arte restaurati

One of the most iconic personalities of the northern Italian Renaissance, Bartolomeo Suardi, better known as Bramantino, is a leading figure from that phase of cultural crisis and figurative renewal which radically transformed the language of painting in Lombardy at the time of the fall of the Sforza dynasty and the French occupation of the region, between the late 15th century and the 1520s. The volume traces the artist's career starting from his *début* as an assistant of the architect and painter Donato Bramante which earned him the nickname by which he remains known today down to his last attested works, including *Flight into Egypt* . Alongside masterpieces by Bramantino some of which restored for the Swiss exhibition from leading institutions such as the London National Gallery, the Uffizi Gallery in Florence, the Thyssen-Bornemisza Museum in Madrid and the Pinacoteca di Brera, the volume presents the works of artists who shared the stage with Bramantino: from Bergognone and Bernardo Zenale to the painters who inherited his artistic legacy, such as Bernardino Luini and Gaudenzio Ferrari.

Bramantino's oeuvre is compared to paintings, drawings, illuminations, sculptures and jewellery that illustrate the most important figurative tendencies of his day, within the context of a dense web of exchanges and strong shows of resistance. Finally, a close comparison with Leonardo's studies is seen to suggest that, contrary to established assumptions, Bramantino was charmed by the language of the Tuscan artist, which also influenced his later works.

L'iconografia religiosa e i ritratti di Leonardo e della scuola leonardiana

considerati nel contesto della storia della pittura d'altare e della
ritrattistica del Rinascimento italiano.

Scientia & vaghezza im ästhetischen Diskurs der Lombardei des
Cinquecento

a cura della R. Deputazione di storia patria per le Venezie

Bramante milanese e l'architettura del Rinascimento lombardo

la rimozione : notizie stricche e fortuna critica : catalogo ragionato

La storia di Venezia nella vita privata dalle origini alla caduta della
repubblica

Umanesimo e Rinascimento

Bramantino. L'arte nuova del Rinascimento lombardo

Bartolomeo Suardi detto il Bramantino l'arte nuova del Rinascimento lombardo

: Museo Cantonale d'Arte, Lugano, 28 Settembre 2014 - 11 Gennaio

2015 L'arte rinascimentale nel contesto Jaca Book

Anhand facettenreicher Fallstudien führt die Autorin den

frühneuzeitlichen ästhetischen Diskurs der Lombardei vor. Sie

analysiert das Verhältnis von Theorie und Praxis und erörtert

historische Medienreflexionen sowie Wissensfragen. Aus

kunsthistorischer, literaturwissenschaftlicher und

wissensgeschichtlicher Perspektive analysiert Mira Becker-

Sawatzky bildkünstlerische Praxis und textverfasste Theorie in

ihrem teils dialogischen, teils diskrepanten Verhältnis

zueinander. Dazu werden in thematischen Clustern Malerei,

Zeichnung, Bildhauerei, Dichtung und Traktatistik mit ihrer je

spezifischen Medialität und Materialität zueinander ins

Verhältnis gesetzt. Betrachtet werden Um-Ordnungen der

Wissenshierarchie, die Pluralität des Paragone, die Virulenz

grotesker Ästhetik, die Konzeption künstlerischer Stile, die

Bedeutungsdimensionen von vaghezza und die Wurzeln der Mailänder

Ambrosiana.

Archivio veneto-tridentino

Restituzioni

la pala d'altare, il ritratto

Bartolomeo Suardi detto il Bramantino

un archivio per le riviste d'arte in Italia dell'Ottocento e del

Novecento : atti del convegno, Milano, 30 novembre-1 dicembre

2006, Università cattolica del Sacro Cuore

E Le Arti Nella Lombardia Francese (1499- 1525)